



# Ciassa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciassa de ra Regoles - Via del Parco 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 2269 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coletto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Print House s.n.c. - Pian da Lago 72 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

CAMBIO AL VERTICE

## Gianfrancesco Demenego Presidente delle Regole d'Ampezzo



Gianfrancesco Demenego *Caisar* è il nuovo Presidente della Comunità delle Regole d'Ampezzo e del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, incarico affidatogli dalla Deputazione Regoliera nella seduta del 9 maggio 2011. Due erano i candidati in lista per la guida delle Regole Ampezzane: Demenego, appunto, e Cinzia Ghedina *de Antonia*, che aveva rivestito la carica di Presidente per quasi cinque anni dal settembre 2006, subentrando all'allora dimissionario Alberto Lancedelli *Ieza*.

Cinzia Ghedina è stata recentemente eletta dall'Assemblea per il terzo mandato di Deputato, facoltà consentita solo a chi ricopre la carica di Presidente alla fine del secondo triennio di permanenza nella Deputazione, dove altrimenti non sarebbero possibili più di due mandati triennali.

Il consenso della Deputazione è andato alla presidenza di Demenego, che lo scorso

*continua in seconda pagina*

### Grazie Cinzia

Quale novità quando, nel 2007, venne eletta per la prima volta proprio una donna, una giovane donna, a presiedere le Regole d'Ampezzo, una secolare Istituzione di capi famiglia! Riferendosi a lei, non serviva nemmeno il cognome: «Vado da Cinzia», e tutti capivano di chi si stava parlando.

Mi piace pensare che lo stile semplice ed immediato del «nostro» (o nostra?) ex Presidente prenda forma nell'altrettanto sobrio ed essenziale nome proprio di persona. La tua, Cinzia, era proprio la stessa commistione di

tenacia e discrezione che meritò al compianto Rinaldo Zardini l'assegnazione del prestigioso «Agordino d'oro ai Discreti»; ma poi, come non ricordare, per analogia, la figura di Elzéard Bouffier, «l'uomo che piantava gli alberi» (vedi *Notiziario nr. 125 - luglio 2010, pag. 11*), il quale, imperterrito allo scorrere del tempo, creò, tutto da solo, nel massimo silenzio, una immensa foresta?

In effetti, a parte gli ultimi quattro anni e mezzo di Presidenza della nostra storica istituzione, alle Regole, Cinzia, hai dedicato tutta una vita, sia come Presidente della Commissione Cultura e del Collegio dei Sindaci (sei anni), sia nella Commissione per

la Revisione del Laudo (oltre due anni).

È così che mi piace ricordarti: per la genuina passione e l'incalcolabile numero di ore che hai dedicato alle Regole, sempre con una battuta di spirito ed un sorriso mentre, tra rogne e rospi, reggevi il timone della nave regoliera in mezzo ai perigliosi flutti di questi difficili tempi. E ora, immaginandoti impegnata in nuove sfide intellettuali e di vita, ti saluto come facevi tu, con un semplice «grazie». E che nella flebile vibrazione di questa umile parola possa tu percepire il suono caloroso dei plausi, delle voci e dei volti riconoscenti di tutti i tuoi concittadini.

*Enrico Lacedelli*

### IN QUESTO NUMERO



Assemblea dei Regolieri 3



Stambecchi nel Parco 8



La grotta della Tofana 12



Viti ai piedi del Pomagagnon 15

dalla prima pagina

anno era componente della Deputazione e della Giunta Regoliera in qualità di Marigo della Regola Alta di Lareto: egli sarà alla guida delle Regole fino al 2014, affiancato dal nuovo Vicepresidente Alberto Dimai "Lustro", già al suo secondo mandato di Deputato e già componente della Giunta Regoliera.

Quest'ultima è stata poi integrata con un nuovo Deputato, Steven Lacedelli "de Cobe", e con i due nuovi Marighi delle Regole Alte di Larieto e Ambrizola: Sergio Alverà "Pazifico" e Angelo Leopoldo Lacedelli "Poloto". Restano invariati i mandati in Giunta di Claudio Pompanin "de Checo" e di Luigi Apollonio "de Marco", in scadenza nel 2012.

## Deputazione Regoliera 2011-2012

Demeneo Gianfrancesco *Caisar* Presidente 2011-2014  
Dimai Alberto *Lustro* Vicepresidente (2008-2011) 2011-2014

Apollonio Luigi *de Marco* Deputato 2009-2012  
Colli Dino *Dantogna* Deputato (2007-2010) 2010-2013  
Ghedina Cinzia *de Antonia* Deputato (2005-2011) 2011-2014  
Lacedelli Aldo *de Cobe* Deputato 2009-2012  
Lacedelli Mario *de Mente* Deputato 2010-2013  
Lacedelli Roberto *Melo* Deputato 2009-2012  
Lacedelli Steven *de Cobe* Deputato 2010-2013  
Menardi Alessandro *Grosfouro* Deputato 2011-2014  
Pompanin Claudio *de Checo* Deputato (2006-2009) 2009-2012

Alverà Sergio *Pazifico* Marigo Regola Alta di Lareto  
Lacedelli Angelo L. *Poloto* Marigo Regola di Ambrizola  
Pompanin Renzo *de Radeschi* Marigo Regola di Zuel  
Bernardi Giovanni *Supiei* Marigo Regola di Campo  
Colli Agostino *Meşo* Marigo Regola di Pocol  
Bellodis Ezio *Smalzo* Marigo Regola di Rumerlo  
Gillarduzzi Renato *Berto* Marigo Regola di Cadin  
Dandrea Valerio *Mora* Marigo Regola di Chiave  
Constantini Diego *Febar* Marigo Regola Bassa di Lareto  
Alberti Osvaldo *Cuciarin* Marigo Regola di Mandres  
Colli Paolo *Dantogna* Marigo Regola di Fraina

## Giunta Regoliera 2011-2012

Gianfrancesco Demeneo *Caisar* Presidente  
Alberto Dimai *Lustro* Vicepresidente  
Luigi Apollonio *de Marco* Deputato  
Steven Lacedelli *de Cobe* Deputato  
Claudio Pompanin *de Checo* Deputato  
Sergio Alverà *Pazifico* Marigo  
Angelo Leopoldo Lacedelli *Poloto* Marigo

## Collegio dei Sindaci 2010-2013

Claudio Menardi *Menego* Sindaco presidente  
Maurizio Dadié *Bechin* Sindaco effettivo  
Renzo Colli *Falco* Sindaco effettivo

## Tradizionale processione a Ospitale



Foto Dino Colli

I Marighi delle Regole Alte invitano tutta la cittadinanza alla tradizionale processione di propiziazione alla chiesa di San Nicolò di Ospitale, e successiva Santa Messa, che si terranno giovedì 16 giugno 2011 con partenza in autocorriera dalla Chiesa Parrocchiale di Cortina d'Ampezzo alle 8:15, oppure con ritrovo verso le 8:30 presso la casa cantoniera di Castel.

Un particolare invito alla partecipazione è rivolto agli allevatori.

## Inaugurazione «Cason de i Bos»

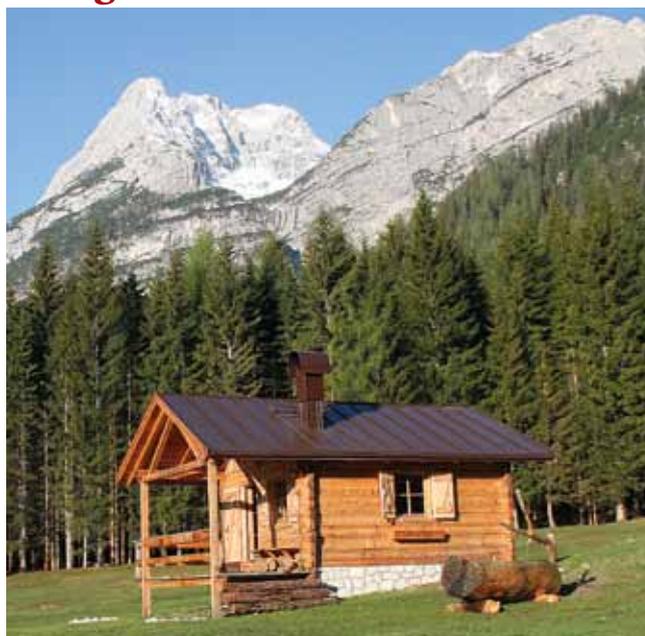


Foto Dino Colli

Il 26 giugno verrà inaugurato il nuovo «Cason de i Bos» della Regola Alta di Lareto, in località Valbona, opera realizzata da numerosi volontari. La nuova, bellissima costruzione, sarà messa a disposizione dei Regolieri in modo analogo al Cason de Caſtel.



## ASSEMBLEA DEI REGOLIERI 2011

# *Un 1° maggio all'insegna della partecipazione*

**P**iuttosto partecipata è stata l'Assemblea di quest'anno, che ha visto la partecipazione di ben 735 Consorti Regolieri, 540 di persona e 195 deleghe, con un'affluenza pari al 61% degli aventi diritto. Hanno partecipato all'Assemblea, fra gli altri, anche 13 Regolieri e Fioi de Sotefamea non residenti a Cortina, beneficiando delle opportunità che il Laudo offre da qualche anno anche agli aventi diritto migrati in altre località.

L'Assemblea ha innanzitutto aggiornato il Catasto Generale, cioè l'elenco dei Regolieri e dei Fioi de Sotefamea, che registra ancora un calo nel numero complessivo degli aventi diritto, oggi a quota 1.191.

Si è proceduto poi con l'approvazione del bilancio consuntivo del 2010, anno positivo nella gestione complessiva delle Regole e del Parco, chiuso con un avanzo di 461 mila euro circa nella gestione delle attività regoliere, e con un eccesso di spesa di 41 mila euro circa nella gestione del Parco. Nel corso dell'anno sono stati spesi oltre 870 mila euro dedicati a

investimenti su progetti specifici e destinati, in particolare, alla sistemazione di strade, ponti e piazzali (297 mila euro), a manutenzione e miglioramento della sentieristica (133 mila euro), a pulizia e sistemazione di boschi e pascoli (84 mila euro), a interventi su malghe e casoni (65 mila euro), a studi e progettazioni varie (75 mila euro), ad allestimenti e interventi sui musei e siti internet (65 mila euro), ecc.

Tutti questi lavori sono stati possibili grazie agli introiti derivanti dalla vendita del legname e dagli affitti, nonché dagli specifici finanziamenti regionali destinati al Parco: 715 mila euro di fondi ordinari più 558 mila euro di fondi a progetto.

Assieme al bilancio sono stati visionati e discussi alcuni dei lavori più rilevanti della scorsa stagione, parte dei quali già noti ai lettori di questo foglio perché illustrati negli scorsi numeri.

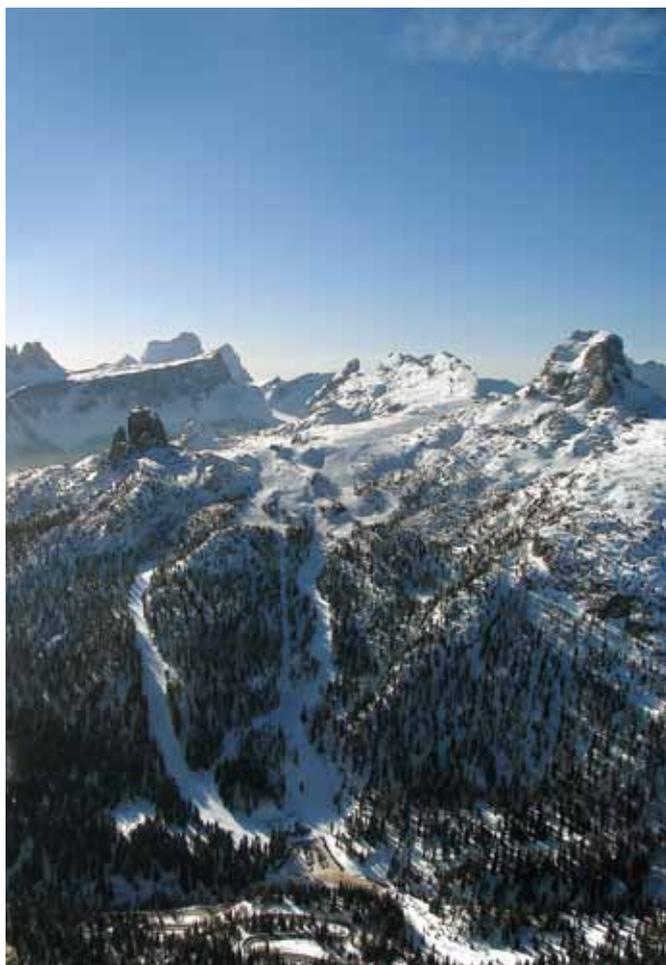
Regolare, poi, è stata l'elezione di quattro Deputati in seno all'organo amministrativo, la Deputazione Regoliera: sono stati rieletti

i Deputati uscenti Cinzia Ghedina di Ugo "de Antonia" e Alberto Dimai "Lustro", e i due Marighi delle Regole Alte uscenti Gianfrancesco Demenego "Caisar" e Alessandro Menardi "Grosfouro", che ora rivestono la carica di Deputati.

Nei giorni a cavallo fra la Pasqua e la data dell'Assemblea c'è stato anche il rinnovo degli undici Marighi, i rappresentanti delle singole Regole, eletti nelle Regole Alte e nominati a "rodoletto", cioè per rotazione di casa in casa e di villaggio in villaggio, per le nove Regole Basse.

I presenti sono stati poi coinvolti nell'esame di due richieste per l'adeguamento del Piano di Sviluppo Turistico delle Regole, uno in Tofana e uno in Cinque Torri: tale piano prevede l'individuazione di aree su cui è possibile una destinazione turistica, su cui poi l'Assemblea si dovrà esprimere in caso di progetti per nuove piste di sci o impianti di risalita. È infatti in previsione un intervento di allargamento delle piste Olimpica e Schuss nel comprensorio della Tofana, e una nuova

Foto Dino Colli



variante alla pista Cinque Torri sull'omonimo comprensorio. L'Assemblea ha approvato a larga maggioranza l'adeguamento del Piano sui due comprensori, mentre i progetti di intervento - ancora non completi - saranno presentati all'approvazione degli organi regolieri in un momento successivo.

Accesa è stata poi la discussione su temi di attualità per le Regole, prima fra tutti la definizione dei rapporti fra la Comunanza e la Soc. Idroelettrica Falzarego, titolare di un impianto di produzione

di energia idroelettrica sul Rio Falzarego già funzionante, e di una concessione in corso di definizione per un secondo impianto sul torrente Costeana, detto "Costeana Alta".

Le Regole, invece, contano di ottenere a breve dalla Regione Veneto la concessione per una centralina idroelettrica detta "Costeana Bassa", posta a valle dei due impianti suddetti ma realizzata e gestita direttamente dalle Regole.

Le trattative con la Soc. Idroelettrica Falzarego sono state lunghe e difficili, ma hanno portato infine a una soddisfazione delle reciproche aspettative: fino al 2025 i due impianti saranno gestiti dalla società richiedente e, dopo tale data, passeranno in gestione diretta alle Regole, attraverso una formula di rimborso dei costi di investimento dilazionata nel tempo.



Foto Dino Colli

## Foto curiosa sul pascolo di Lerosa

Sui pascoli di Lerosa si possono notare delle fosse circolari causate dalle esplosioni delle granate italiane.

Nella 1ª guerra mondiale, l'artiglieria italiana, posizionata a Fiames, cannoneggiava le postazioni austro-ungariche trincerate sulla Croda d'Ancona: i tiri fuori traiettoria finivano a Lerosa.

*Immagine scattata da Croda de i Ciadis*



# Analisi del Loudo: momento di crescita

“SUN CHEL CHE SE SA, NO SE PAGA ŠTEORES!”

Foto Maurizio Dadic



FLORA MENARDI «DIORNISTA»

Una telefonata tanto inattesa, quanto sorprendente, mi chiede, lo scorso novembre, di fare parte di un piccolo gruppo di persone che ha l'obiettivo di rivedere alcuni passi del “Loudo” (lo chiamo così, come lo ha sempre chiamato “par anpezan” mio padre).

Non capisco come la scelta sia caduta anche sulla mia persona, non comprendo la necessità di una revisione, non conosco gli altri del gruppo, ma l'idea di potermi occupare in qualche modo del mio paese mi induce ad accettare.

Siamo sei persone, diverse su tutto, ma accomunate da un grande amore per la nostra comunità e partiamo con entusiasmo tenendo in mano il Loudo e le proposte di variazioni avanzate negli ultimi anni.

Il lavoro è articolato: si parte da un'analisi del paese, che nel suo recente passato ha visto grandi trasformazioni dal punto di vista socio-economico, e si ipotizza un futuro imminente con altrettante novità, non tutte positive come sempre nella vita. La pressoché radicale trasformazione della nostra società negli ultimi settant'anni e la diversa situazione di “bisogno” rispetto ad una volta, rendono a volte difficoltosa l'applicazione dei regolamenti del Loudo

ed è forse il momento di adeguarne alcune norme ai tempi.

Si leggono e si rileggono articoli e commi, si passa tutto “al setaccio”, si prova a modificare... Ogni parola viene pesata, ne cerchiamo il significato nascosto e l'eventuale doppia interpretazione. Ognuno di noi porta il proprio contributo personale, c'è chi afferra un aspetto, chi ne suggerisce un secondo: tra noi qualcuno si scopre più tradizionalista, disposto a variare solo qualche virgola qua e là, altri sono più progressisti ed aprirebbero porte e finestre alle novità.

Foto Dino Colli



C'è il preciso di turno, c'è il rigido, il buonista... ma le nostre diversità creano ricchezza e coesione. Da parte mia, sono affascinata dalla tenacia e dal sapere degli altri; questo mi induce a prendere in mano testi ed articoli per capire ed imparare. Si discute, ma non si litiga, mai si cade in uno sterile cicaleccio, si portano spunti e riflessioni cercando, e su questo punto l'accordo è totale, di dare la massima importanza all'Istituzione Regoliera in ogni suo aspetto: si tratta di salvaguardare un patrimonio di incalcolabile valore affettivo, sociale, storico ed economico.

Tutti ci sentiamo fieri di vivere in un paese che continua ad appartenere per il 60% e più alle Regole e sentiamo forte l'obbligo morale (nei confronti sia dei nostri avi, che dei futuri cittadini) di mantenerlo integro e salvaguardarlo da tutto ciò che potrebbe nuocerli.

Verso la fine della prima parte del lavoro, incontriamo l'avvocato Trebeschi, il quale illustra alcune nostre incongruenze e ci spiega come qualche punto sia poco chiaro. Alcuni regolieri sono perplessi e si chiedono a che titolo noi, e perché proprio noi, abbiamo intrapreso questa strada: nel Loudo sta scritto che tutti possono proporre i cambiamenti ritenuti opportuni, l'iter poi per un'eventuale attuazione è naturalmente quello previsto dal Loudo.

Non sappiamo se il nostro lavoro sarà utile per la collettività, se verrà accettato o perlomeno discusso... Per noi è comunque stato un importante momento di crescita, studio e riflessione, da parte mia ho imparato tanto e... “Sun chel che se sa, no se paga šteores!” (Su quanto si sa, non si pagano tasse!).

MUSEO D'ARTE MODERNA "MARIO RIMOLDI"

# Resoconto dell'attività invernale

ALESSANDRA DE BIGONTINA

## L'inverno in numeri

### Totale ingressi dicembre-aprile

3.500 persone (media del passato 500).

### I laboratori con le scuole

- 5 laboratori del progetto «Il Museo in...canta» con la partecipazione di 370 bambini;
- 3 laboratori per tre classi delle scuole materne;
- 6 laboratori per le classi terze delle scuole medie.

### I laboratori con le famiglie

1 laboratorio pomeridiano con la partecipazione di 80 bambini alla presenza dei genitori.

### Conferenze organizzate dal Museo Rimoldi per le scuole superiori

- 5 conferenze per i ragazzi del Liceo Artistico di Cortina.

### Visite guidate

- 15 visite guidate (Università degli Anziani di varie località, Soroptimist nazionale, Istituto d'Arte, Consiglio dell'ULdA Cortina, Gruppo Genziana Cortina, Pastorale giovanile Cortina, Università di Padova, Land Rover International) con la partecipazione di oltre 600 persone.

### Presentazioni ed incontri al Museo

- 1 presentazione di un libro in collaborazione con la libreria Sovilla alla presenza di circa 80 persone;
- 1 educational alla presenza di 80 giornalisti nazionali ed internazionali.

### Articoli

- 40 articoli usciti su varie testate sul Museo Rimoldi.



Gino Severini: «Lumiere et Mouvement 29 Paris», 1957 ca., olio su tela

La stagione invernale per il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi è stata una stagione positiva, caratterizzata da molte iniziative importanti per qualità e partecipazione di pubblico. Sono state avviate una serie di attività rivolte agli adulti e alle scuole ed è stato allestito un nuovo servizio di bookshop, per avvicinare maggiormente il pubblico a questo luogo di cultura. Il Museo ha attratto un numero crescente di visitatori: rispetto alle cifre delle stagioni precedenti che vedevano una media di circa 500 visitatori (dati rilevati sulla base delle statistiche fornite dal Museo), si sono superate quest'inverno le 3.500 presenze

(biglietto unico Museo Rimoldi e mostra piano terra), registrando un incremento del 700% sul 2009.

L'attività in ambito museale si è sviluppata in azioni di studio e



didattica, con alcune iniziative significative: la realizzazione della mostra "Cherchez la femme. I personaggi femminili nella collezione del Museo Mario Rimoldi" con l'obiettivo di esporre opere normalmente custodite nel caveau (quindici dipinti); la proposta in collaborazione con il Festival e l'Accademia Dino Ciani di un percorso didattico per le Scuole Elementari; l'organizzazione di un ciclo di conferenze per gli studenti dei Licei; la creazione di un laboratorio per i bambini della Scuola Materna; il prestito di otto opere a quattro importanti mostre in Italia; il restauro di tre opere della collezione grazie al finanziamento della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina; la presentazione di libri d'arte.



## Programma estate

- **19 aprile:** due gruppi dell'Università degli anziani.
- **20 aprile:** due classi delle scuole medie.
- **23 aprile:** concerto in collaborazione con il Festival Dino Ciani (*primo appuntamento*).
- **9 maggio:** gruppo dei giovani della Parrocchia.
- **19 maggio:** didattica per tutte le classi della scuola Montessori
- **21 maggio:** visita al Museo di un gruppo dell'Università della Terza Età di Tolmezzo.
- **18 giugno:** secondo concerto in collaborazione con il Festival Dino Ciani 18 giugno. Quartetto ARQUÀ (Enrico Filippo Maligno e Giacomo Catana violini, Luigi Capini viola, Irene Zatta violoncello) con il seguente programma:  
W.A. MOZART quartetto n. 14 in Sol maggiore K 387, allegro vivace assai, minuetto - allegro, andante cantabile, molto allegro, adagio e fuga in Do minore K 546; L. VAN BEETHOVEN quartetto op. 74 n. 10 in Mi b maggiore «Harp», poco adagio-allegro, adagio ma non troppo, presto, allegretto con variazioni; W.A. MOZART adagio e fuga; W.A. Mozart quartetto 387; L. VAN BEETHOVEN quartetto op. 74 «Le arpe». Tutti e due i quartetti sono composti da giovani musicisti dalla Scuola di Musica di Fiesole.
- **26 giugno:** riapertura museo e inaugurazione mostre.
- **23 luglio:** conferenza di apertura del Festival Dino Ciani ospitata al Museo.
- **5 agosto:** conferenza sulla figura di Dino Ciani in collaborazione con il Festival Ciani.
- **7 agosto:** conferenza della dottoressa Barbara Fabjan della Sovrintendenza di Roma sul tema "Friedrich e il paesaggio".
- **8 agosto:** visita di 50 ragazzi del GRESt.
- **16, 18, 19, 22, 25 agosto:** conversazioni sull'arte a cura di Costantino d'Orazio e libreria Sovilla.
- **6, 13, 20, 27 luglio e 3, 10, 17, 24, 31 agosto:** attività didattica per bambini e ragazzi a cura di Stefania Zardini Lacedelli

## Piccoli spettatori crescono

STEFANIA ZARDINI LACEDELLI SGNECO

Bilancio molto positivo per il progetto di animazione museale "Il museo incanta" che ha coinvolto, da gennaio a maggio, tutte le classi della scuola elementare di Cortina e la scuola Montessori, per un totale di più di 200 ingressi. Dato il successo dell'iniziativa, il percorso *Cherchez la femme...nel bosco incantato* proseguirà anche durante l'estate all'interno del cartellone del Festival Dino Ciani: lo gnomo Pangeo accompagnerà i bambini in questo viaggio speciale all'interno del museo Rimoldi tutti i mercoledì alle ore 11 dal 27 luglio al 24 agosto (ingresso di 3 euro su prenotazione al numero 0436 866222). Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, in particolare Caterina Ciani, Daria De Boni, Giacomo Pompanin e i nostri piccoli musicisti Marta Casera, Alex Martinez Ciani e Marco Moretti Adimari. Il nostro augurio, condiviso dalla direttrice



*I bambini durante l'attività d'animazione museale*

Alessandra de Bigontina, è di proseguire questa proficua collaborazione con le scuole e con le maestre anche l'anno prossimo, in modo che il prezioso patrimonio custodito nei musei possa essere parte attiva di una comunità che vive, pulsa e risuona. Un ringraziamento speciale alle maestre Laura Cantù e Mariarosa Brini che hanno interpretato lo spirito di questo progetto coinvolgendo i bambini nella realizzazione di uno spettacolo teatrale dal titolo «Là, dove il sole fa fiorire i monti», che si è svolto venerdì 20 maggio al Cinema Eden di Cortina d'Ampezzo. Il testo, scritto insieme a Ottavia Barozzi, è stato opportunamente adattato in modo da permettere ai bambini delle classi 2<sup>a</sup> B e 2<sup>a</sup> C di cimentarsi nella

recitazione. I quadri del museo Rimoldi sono stati parte integrante dello spettacolo, tanto da fungere da veri e propri fondali che sono stati proiettati insieme ad alcune foto delle nostre montagne e alcuni disegni realizzati dai bambini dopo l'esperienza al museo. In un mondo in cui la comunicazione sempre più veloce ma mediata rischia di ridurre il nostro atteggiamento nei confronti dell'arte alla passività e alla distanza, è più che mai importante recuperare questo rapporto diretto e vivo con le opere d'arte. Questi bambini, mettendosi alla prova, hanno mostrato la straordinaria capacità del teatro di farci rivivere da protagonisti le emozioni che l'arte è capace di trasmettere a tutti noi.



# *Progetto “Stambecchi nel Parco”*

ALTRI SETTE CAPI LIBERATI A RA STUA

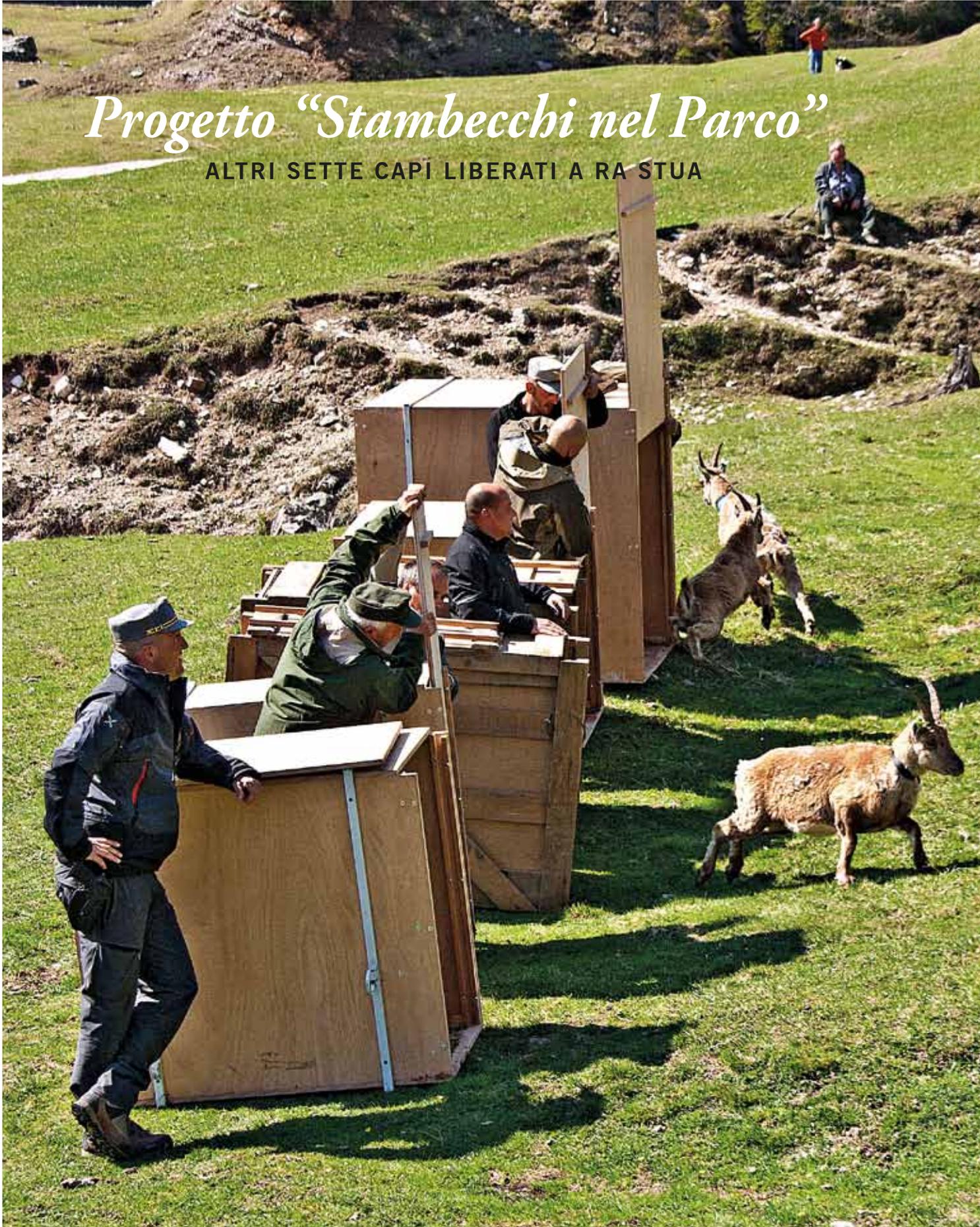


Foto Dino Colli

MICHELE DA POZZO

Con il favore di una primavera anticipata, sia sulle Dolomiti d'Ampezzo, sia sulle Alpi Giulie, quest'anno è stato possibile anticipare il periodo delle catture e del rilascio degli stambecchi, operazione che costituisce la seconda fase del progetto di ripopolamento



Foto: Giordano Menardi

già in atto nel Parco dallo scorso anno. È noto che la colonia ove gli animali vengono reperiti, con la collaborazione del comando di Tarvisio del Corpo Forestale dello Stato e della Regione Friuli Venezia-Giulia, è quella dello Jof Fuart – Montasio ed è altresì noto che il progetto si articola in un ciclo di tre-quattro anni e che quello dell'anno in corso è un passo fondamentale per il reinsediamento dello stambecco sulle Dolomiti d'Ampezzo.

Ancora per il 2011 l'area del rilascio è il versante sud della Croda Rossa, in quanto i giovani maschi liberati lo scorso anno non erano sufficienti a formare un branco vero e proprio, che si insedia invece con femmine partorienti e, dopo la fine di giugno, con i piccoli al seguito. Le condizioni favo-



Foto Giordano Menardi



revoli hanno infatti permesso di catturare quest'anno sei femmine in stato non troppo avanzato di gravidanza ed un giovane maschio; i sette capi sono stati velocemente trasferiti da Tarvisio e liberati sopra Malga Ra Stua in direzione dell'Alpe di Lerosa; il ricongiungimento con i soggetti liberati lo scorso anno su Ra Sciares, sopra Gotres, è alquanto verosimile.

I maschi dello scorso anno, seguendo il loro istinto più girovago rispetto alle femmine, sono stati avvistati durante la scorsa estate in zone piuttosto distanti dal luogo del rilascio, come il Col Bechéi e il Dürrenstein; almeno due di essi, come previsto, sono comunque tornati a svernare sul versante sud de Ra Sciares.

L'avvistamento più recente, di una settimana fa, li segnala tuttavia tutti assieme sulle pendici orientali de Ra Jeràlbes, dove aveva svernato per anni anche il branco che prosperava sulla Croda Rossa negli anni '80 e '90.

Essi erano tuttavia difficili da localizzare, oltre che per la loro relativa mobilità, anche perché dotati solamente di mar-



Foto Giordano Menardi

Foto Alessandro Girardi



*Uno dei radiocollari satellitari utilizzati per il monitoraggio degli spostamenti*

che auricolari e non di radiocollari. Se si accorgono della presenza di femmine nel territorio, anche i maschi tendono tuttavia ad aggregarsi saltuariamente al branco e ad essere più stanziali.

Proprio in considerazione della maggiore sedentarietà delle femmine si era infatti deciso di applicare a queste ultime i radiocollari satellitari a nostra disposizione e così è stato fatto lo scorso 6 di giugno al momento del rilascio. Considerate le grosse dimensioni del collo delle femmine adulte e gravide e il trascurabile incremento di

*Le fasi finali della taratura dei radiocollari prima dell'applicazione al collo degli animali*



Foto Giordano Menardi



*Il prof. Luca Rossi, ordinario presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, uno dei maggiori specialisti di ungulati alpini, che segue il nostro progetto di ripopolamento*

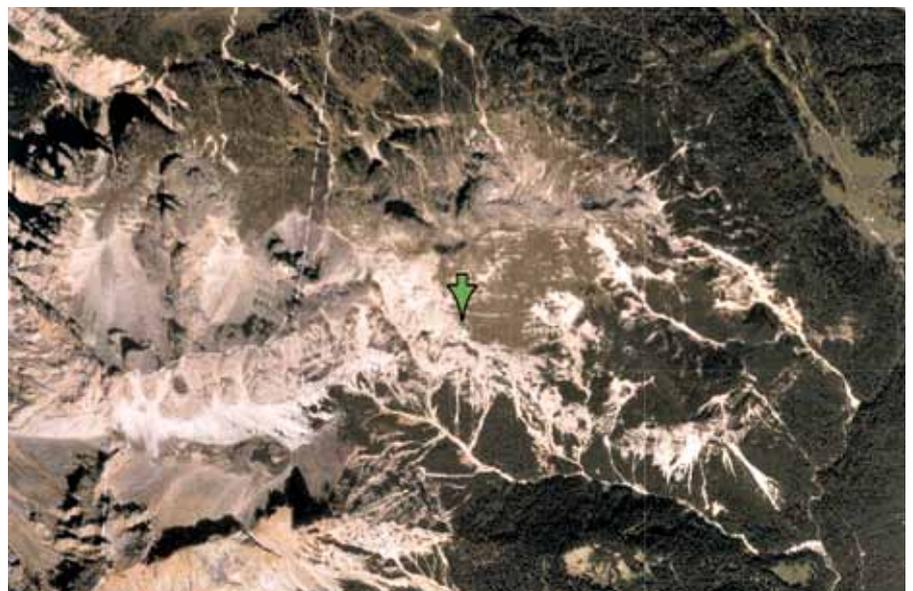
diametro a cui esse andranno incontro da ora in poi, non vi sono preoccupazioni in merito al fatto che il collare possa creare loro fastidi o impedimenti. I sensori applicati ai collari, collegati alla rete satellitare con una carta SIM, hanno iniziato da subito a mandare i primi segnali di posizione GPS, compatibilmente con la copertura presente nell'area di Lerosa - Ra Stua; si è registrata una certa dispersione, più che prevedibile subito dopo il rilascio. Nel momento in cui, fra qualche settimana, registreremo lo stanziamento del



segnale in alcuni luoghi particolari, avremo l'indizio che sono in atto i parti e potremo seguirne a distanza il buon esito.

La terza fase del progetto, che confidiamo di poter attuare nella primavera del prossimo anno, previa la verifica del buon andamento dell'operazione appena effettuata sulla Croda Rossa, dovrebbe aver luogo con tutta probabilità sul versante sud della Tofana. Come era già stato anticipato da queste pagine, infatti, lo scopo del progetto sarebbe quello di riuscire a creare più nuclei sui diversi massicci delle Dolomiti d'Ampezzo, che siano in condizione di intercomunicare fra loro e siano al tempo stesso indipendenti ed autonomi. In questo senso, fa ben sperare anche la presenza di una piccola colonia insediatasi spontaneamente sul massiccio del Sorapis e la sua ulteriore affermazione nel corso del 2010.

*Una delle prime immagini satellitari che abbiamo ricevuto mostra con la freccia verde la posizione di una delle femmine radiocollare; si trova all'estremità sud della Pala de ra Lainòres*



# La leggenda delle colonne di ghiaccio

LA MAGICA GROTTA DELLA TOFANA

MAURIZIO DADIÈ

Foto Dino Colli e Maurizio Dadiè

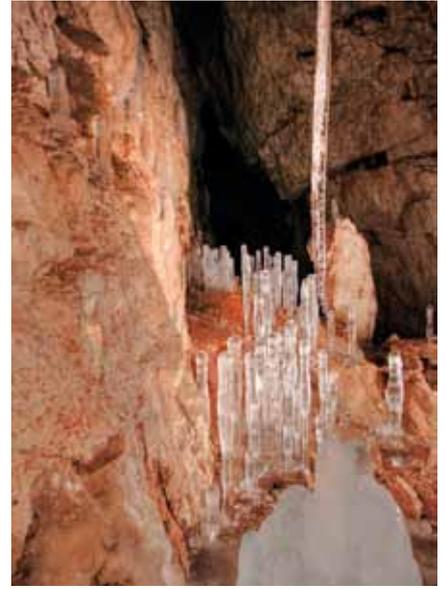
Per un bambino la cosa più bella in inverno, con la prima neve, è fare il pupazzo con la carota per naso, le pigne per occhi e due rametti per braccia. Poi, la stagione avanza e l'attività sportiva prevale su quella ludica. Con Alessia, mia figlia, spesso andiamo a camminare e uno dei giochi preferiti consiste nel trovare il

ghiacciolo più lungo. Se ne trovano di tutte le dimensioni: piccoli, attaccati ai rami degli alberi ("papà senti che buono!") o lunghi 2-3 metri che scendono dalle grondaie fino al poggolo del piano inferiore e poi fino a terra, veri e propri mostri effimeri. Quando ero bambino mi avevano raccontato di cascate di ghiaccio e

immaginavo strade ghiacciate che scendevano dalle cime negli anfratti più nascosti. Mi avevano parlato di una grotta nella quale i ghiaccioli scendevano dal soffitto e arrivavano a terra e io, bambino, pensavo: "in una grotta non c'è neve, scemo sì ma non così!". Il tempo passa, i bambini oggi conoscono tutto di tutto, su Internet



zione in grotta perché si possano formare i «ghiaccioli». Inoltre, bisogna valutare anche le condizioni esterne, la partenza prima del sorgere del sole, una mattina fredda in modo che la neve sia dura, portare l'attrezzatura per superare la piccola ferrata in sicurezza, anche se coperta di neve. Finalmente le condizioni erano buone, la settimana trascorsa ideale, e così siamo andati. Levataccia, salita veloce fino alla ferrata e poi con cautela fino all'entrata. Ora potevamo riposare e mangiare un boccone. Siamo entrati nel mondo magico delle "colonne di ghiaccio". Il faro già illuminava il fondo e ci faceva intravedere il suo segreto. Abbiamo preso la galleria a destra. Entravamo piano, timorosi che il nostro passaggio potesse rovinare quella magia. Sulla terra rossa sembrava che fossero cresciuti i cactus, dalla parete uscivano lingue di ghiaccio come sugli alberi la



quello che non sanno lo trovano ed è molto difficile raccontare loro la classica "storiella". Alessia, a scuola, ha studiato le stalattiti e le stalagmiti. "Papà sai la differenza fra stalattiti e stalagmiti?" "Una scende dall'alto e una parte dal basso" "Sì, ma quale è l'una e quale l'altra?" Era inverno e le ho detto che anche qui da noi ci sono le stalattiti: è bastato guardare fuori dalla finestra ed indicarle i ghiaccioli. "Ma papà non sono uguali!" "Ma sì, si formano nella medesima maniera". C'è un luogo dove si formano proprio come quelle sui libri ed è la "Grotta di Tofana". Era giunta l'ora di andare a vedere ciò di cui avevo solo sentito parlare. Il fenomeno non è facile da vedere, bisogna azzeccare il periodo giusto, a primavera, quando l'alternanza di caldo e freddo per un periodo prolungato crea la giusta combina-



resina dalle ferite. Procedevamo ed il faro faceva scintillare il ghiaccio a terra e tutte le colonne presenti. Le ombre proiettate sulle pareti moltiplicavano e allungavano le stalagmiti: eravamo in un castello di cristallo. Ad ogni passo la prospettiva cambiava e la luce creava nuove magie. Nella sala grande tutto era moltiplicato e già si vedevano i segni della stagione calda che si avvicinava: la parte superiore della stalagmite di ghiaccio sembrava che stesse per fiorire. La magia non sarebbe durata ancora molto. Era come a Frasassi, con la differenza che là queste conformazioni sono presenti ed in accrescimento da migliaia di anni, qui da noi, invece, pur essendo presenti da migliaia di anni, si riformano sempre diverse ad ogni primavera per poi sparire senza lasciare traccia. Era l'ora di rientrare, velocemente per evitare i possibili distacchi di sassi, naturalmente per la via più breve, sprofondando spesso nella neve marcia di primavera.



## IL PARCO E LE SCUOLE

# Le escursioni estive del martedì

Il Parco organizza anche per il 2011 le escursioni alla conoscenza del territorio di Cortina. Le classi elementari e medie saranno unificate in un'unica escursione, che si svolgerà ogni martedì della settimana; in caso di maltempo l'escursione potrà essere recuperata il giovedì successivo. Potranno partecipare anche i genitori. Saranno presenti una Guida Alpina, un Guardaparco e un Sacerdote della Parrocchia di Cortina. Il ritrovo sarà sempre alle ore 8.30 davanti alla Ciasa de ra Regoles. Oltre al presente programma di massima, verrà affisso ogni settimana alla bacheca della Ciasa de ra Regoles un comunicato con ulteriori informazioni sui mezzi di trasporto per i trasferimenti, sui costi, sugli orari



e su eventuali variazioni di programma. Il costo per le spese di trasporto è fissato in 3 Euro per ogni escursione e verrà raccolto la mattina stessa prima della partenza.

### Programma

- **21 giugno:** Porteà de Gotres, Fontanes de Rufiédo, Gràa de Colfiédo, Costa del Pin, Val dei Chenòpe, Sorabànces, Lago Negro, Pian del Foràme, L'Ospeda.

- **28 giugno:** Pian de Loa, Ponte Òuto, Sen-

tiero dei canyons e delle cascate, bassa Val Travenanzes, Ponte dei Cadorìs, Pian de Loa.

- **5 luglio:** Ra Stua, Val Salata, Òta del Barancio, Laghi di Fòses, Croš del Griš, Cianpo de Croš, Ra Stua.

- **12 luglio:** Malga Fedèra, Coljarinéi, Gròto, Rochéta, Forcella Ambrizzola, Lago de Fedèra, Cason de Formìn, Rucurto.

- **19 luglio:** Rubianco, Sotecòrdes, Rifugio Dibona, Pala dei Manze, Pòusa dei Festis, Inpó Drušié, Belvedere, Cadelverzo, Cortina.

- **26 luglio:** Faloria, Tonde de Faloria, Forcella del Ciadin del Loudo, Lago del Sorapiš, Orte de Marcuoira, Son Šuógo.

- **2 agosto:** Marogna de Jòu, Ciòu de ra Maza, Forcella de Pénes de Formìn, Val de Formìn, Buš del Tizon, Pezié de Parù.

- **9 agosto:** Valparola, Cimitero di Guerra, Bosch d'Arparora, Pra de Ciamena, Bosco del Vescovo, Boràt, Monte Castello del Settsass, Piz Ciampéi, Valparola.

- **23 agosto:** Pian dei Menìs, Potor, Forcella Averau, Forcella Nuvolau, Crépe dei Ronde, Pales del Còolo, Rucurto.

- **30 agosto:** Ru de ra Gràes, Sora ra Fraìnes, Còles de Cianpo Marzo, Son Šuógo, Col da Varda, Crépe de Pian de ra Mòres, Pian de Fedèra, Brites de Lariéto, Lagušìn, Alverà.

## Corso di educazione ambientale

PER BAMBINI DAI 5 AI 10 ANNI

Anche quest'estate ci recheremo nel bosco per scoprirne i segreti. Le uscite saranno 5 e avranno inizio mercoledì 6 luglio per concludersi il 3 agosto. La partenza è prevista alle ore 14.00 e l'arrivo alle 17.30. Il costo è di 25.00 euro escluso il trasporto con le navette che andrà pagato il giorno della gita.

Le iscrizioni si raccolgono al nr. 0436 861053 o 346 2228005.

### Programma:

- **6 e 13 luglio:** partenza da Ra Stua per raggiungere il ponte Felizon, scegliendo i due itinerari disponibili. Ore 14.00: ritrovo a Fiames da dove, con le navette, raggiungeremo Ra Stua. Il costo del trasporto sarà di 4 euro.
- **20 luglio:** partenza da Podestagno alle ore 14.00, presso la casetta rossa, per arrivare a Fiames.
- **27 luglio e 3 agosto:** partenza da Fiames, presso l'ufficio del Parco, per arrivare al Ponte Felizon.

*Priska Gaspari e Manuel Constantini*



## UN'APPASSIONANTE SFIDA

# *Viti ai piedi del Pomagagnon*

FEDERICO MENARDI «COMIN»

**S**eguendo da tempo, con profonda passione, le vicende riguardanti il “prodotto vino”, nel lontano 1997 ho inventato la ormai famosa rassegna “Vino Vip”, di cui si è molto parlato negli anni.

Incontrato un vecchio amico, ora enologo e grande appassionato del “dio Bacco”, Fabrizio Zardini “de ra Scora”, anche lui ampezzano Doc, ma ora residente a Padova, decidiamo di bere un bicchiere - come tradizione vuole - all’Enoteca e mi viene chiesto ausilio! Non già come pensavo, cioè per ripetere l’operazione “aperitivo” (cosiddetto secondo giro), ma più semplicemente per piantare viti a Cortina, con l’obiettivo di arrivare ad una piccola, sperimentale produzione di qualche bottiglia.

Al momento resto perplesso, non avendo peraltro la sua stessa esperienza-conoscenza nel campo produttivo; trovo però l’argomento molto interessante e mi convinco da subito, incuriosito e affascinato dall’idea. Dopo pochi giorni, Fabrizio mi presenta il dott. Francesco Anaclerio, Direttore del centro di ricerca dei vivai cooperativi di

Rauscedo (Friuli), e scopro che il suddetto centro gode di ampia fama a livello mondiale.

Mi domando, a questo punto, come far fronte al terzo importante elemento, cioè la ricerca del terreno.

Chi meglio delle Regole d’Ampezzo potrebbe entrare, mettendo il proprio contributo conoscitivo, in questa simpatica sfida? Decidiamo dunque di incontrare la Presidente, Sig.ra Cinzia Ghedina, la quale, con estrema gentilezza, accoglie la nostra proposta e la porta in Deputazione; ne riceviamo risposta positiva e ringraziamo di cuore, pronti per il nostro prossimo impegno.



Ora ci complimentiamo con il neoletto Presidente Gianfrancesco Demenego, che ha dato subito disponibilità alla nostra sfida.

Andiamo, in seguito, alla vecchia cava, sotto il Pomagagnon e, fatti i debiti sondaggi, riusciamo ad individuare il terreno. Alziamo gli occhi verso la montagna e la Punta Fiammes accenna un “sorriso”: non toccheremo la sua parete, ma saremo ai suoi piedi!

Sono persuaso che adesso la “miscela” potrà diventare “esplosiva” e destare perciò una certa curiosità. In un “contenitore” che si chiama Cortina d’Ampezzo, un organo come le Regole esprime senza dubbio il massimo dell’eccellenza quanto ad Ambiente e Cultura; questo mi rallegra, soprattutto considerando che il nostro futuro vigneto sarà il più alto d’Europa (1300 m slm)!

Esso potrà rappresentare una prospettiva economica nuova e nel contempo un’iniziativa di spiccato interesse giornalistico e di comunicazione che, senza voler esagerare e sotto ogni buon auspicio, mi conduce ad un simbolico brindisi di Buon Augurio per la riuscita della nostra audace impresa. Grazie allora a Voi tutti se vorrete seguirci fiduciosi!

MITI DI CASA NOSTRA

# Ricordando Angelo “Malto”

FRANCO GASPARI «MOROTO»

A vrei dovuto scrivere queste righe in ricordo di Angelo Menardi *Malto* qualche anno fa quando, purtroppo, è venuto a mancare, ma sfortunatamente oggi si hanno sempre troppe cose da fare.



Giorni fa, transitando per Val di Sotto, ho visto che stanno ristrutturando la sua casa e allora mi sono deciso.

Ho conosciuto Angelo *Malto*, abilissimo artigiano e persona rispettata da tutti, durante la mia adolescenza, quando, già attempato e pensionato, viveva con la sorella vicino a casa mia.

Mio nonno mi raccontava spesso dell'importante ruolo da lui svolto durante la guerra, quando, con alcuni concittadini, convinse le autorità tedesche a non compiere atti di rappresaglia nei confronti della popolazione di San Vito. Infatti, dopo l'attentato di Dogana Vecchia, in cui erano stati uccisi due ampezzani dai partigiani, i tedeschi intendevano bruciare San Vito; in un momento così tragico, ciò avrebbe aggiunto odio e rancori fra le comunità.

I miei ricordi più belli di Angelo restano legati ai pomeriggi trascorsi nella sua magnifica ed impareggiabile falegnameria dove campeggiava un unico grosso motore elettrico che trasmetteva il moto alle macchine della bottega attraverso un sistema di alberi meccanici, posti sul soffitto, e cinghie di cuoio, un raro esempio di archeologia industriale del secolo scorso.

Quando, bambini un po' discoli, armati con l'inseparabile fionda, scorazzavamo per il villaggio in cerca di marachelle da compiere,



Angelo ci invitava nella sua falegnameria e pazientemente ci insegnava a costruire giocattoli in legno.

Ricordo gli innumerevoli oggetti costruiti: i pugnali ricurvi che chiamavamo Sikh, come gli indiani che li usano, casette, attrezzi, ecc. L'ultimo giocattolo che abbiamo realizzato nella bottega di Angelo è stata una balestra, con le frecce e l'arco in frassino; sotto le sue direttive abbiamo creato il complicato meccanismo di sparo del dardo. I pomeriggi trascorsi col *Malto* ci hanno fatto acquistare quella manualità nell'uso degli attrezzi che oggi è così carente nei nostri figli.

Ricordo che, una volta, vedendoci intenti a ricavare una fioriera da un tronco, si avvicinò e disse: “Se volete, vi presto io l'attrezzo giu-

sto!” Lo presi di parola e mi recai a casa sua dove mi diede una di quelle zappe ricurve e affilate che un tempo si usavano per realizzare le grondaie in legno. Possedeva moltissimi vecchi utensili e l'attrezzo giusto per ogni tipo di lavoro. Angelo ci permetteva inoltre di giocare a nascondino nel suo fienile, dove saltavamo nel fieno e da dove, attraverso botole e strani passaggi, potevamo raggiungere altri misteriosi locali.

Sfortunatamente, oggi, nella nostra comunità i personaggi così sono scomparsi, come è scomparsa la vita dei villaggi, traboccanti un tempo di ragazzini che trascorrevano gran parte del loro tempo all'aria aperta e non davanti ad una tv o ad un video gioco.

Grazie Angelo!

